

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

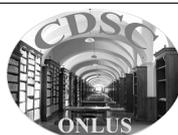
- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO

Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica, 160

03043 CASSINO

Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XV, n. 4, Ottobre - Dicembre 2015

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4

03044 CERVARO - info@studicassinati.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1ª di copertina: Fossile di *Elephas antiquus* rinvenuto a Pignataro Interamna, «Il Mattino», Napoli 31 maggio 1926 (foto Carbone).

In 4ª di copertina: Salvatore Martini, «Contadina di Sora».

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 243 F. Di Giorgio, *Pleistocene: l'era dei mammut nella valle del Liri*.
- “ 263 M. Zambardi, *Cippi funerari di età romana rinvenuti in località Maria SS. dell'Acqua*.
- “ 269 M. Zambardi, *Rinvenimenti archeologici in Via Veccere presso San Pietro Infine*.
- “ 271 M. Dell'Omo, *I patti della “tregua” tra Rocca d'Evandro e Montecassino: un documento locale inedito della crisi per la successione al regno di Napoli*.
- “ 283 A. Mangiante, *Salvatore Martini «pittore storico»*.
- “ 286 C. Jadecola, *I quarant'anni del premio «Val di Comino»*.
- “ 293 *Pignataro Interamna - Presentazione del libro: Memorie di un popolo*.
- “ 298 *San Vittore del Lazio: Inaugurazione dell'area della memoria, con parco giochi, a San Cesario*.
- “ 302 Assemblea del CDSC-Onlus
- “ 304 In memoria, Antonio Grazio Ferraro
- “ 306 Recensioni bibliografiche
- “ 314 ELENCO SOCI CDSC 2015
- “ 317 EDIZIONI CDSC
- “ 319 INDICE ANNATA 2015

**STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:
www.studicassinati.it**

**dove sono consultabili anche tutti gli arretrati e nella sezione «PUBBLICAZIONI»
è possibile leggere integralmente, in formato PDF, alcuni libri pubblicati dal
CDSC-Onlus.**

Intervista a Gerardo Vacana, ideatore e artefice del Premio I quarant'anni del premio «Val di Comino»

di

Costantino Jadecola

«ALVITO, ottobre - Mario Equicola e Giulio Prudenziro: mancavano solo loro due a questo convivio letterario - il termine non è improprio - che ha visto affluire ad Alvito, oltre un pubblico numeroso quanto attento, anche un congruo numero di personaggi di primo piano del mondo culturale italiano, sicché Mario Equicola ed il “suo carnal nepote” Giulio Prudenziro erano i soli assenti. Ma giustificati.

Qualcuno, difatti, avrebbe voluto chiamarli in causa ma poi vi ha rinunciato, prudentemente, per non dare una coloritura campanilistica ad una manifestazione nata invece come espressione univoca dell'intera valle che al Premio ha dato il nome. Così, Mario e Giulio ne sono rimasti fuori come, d'altro canto ne è rimasta fuori la tradizione culturale di Alvito nel senso che nessun richiamo è stato fatto a certe espressioni, talvolta notevoli, della cittadina che sarà, come ha detto nel suo saluto agli ospiti il Sindaco Pulsinelli, “sede fissa del premio”».

Questo era, a ottobre di quarant'anni or sono, l'*incipit* del mio articolo per «La Gazzetta Ciociara» celebrativo, se volete, di un evento del cui destino non poteva dirsi niente ma che certamente era molto importante per una valle che ancora godeva dell'appellativo di “piccola Svizzera” nel contesto di una provincia che di lì ad un paio di mesi avrebbe celebrato il mezzo secolo di vita e, dunque, sulla scia di un miracolo economico che proprio in quegli anni si era consolidato con l'arrivo della Fiat a Piedimonte San Germano, guardava al futuro con più di una speranza.

Quarant'anni dopo, non mi sembra che per la Valle di Comino si faccia ancora riferimento alla Svizzera mentre ci sono tutte le premesse perché la provincia non riesca a spegnere la novantesima candelina.

Al contrario, il Premio Val di Comino ha proseguito imperterrita il suo cammino tant'è che proprio ad ottobre di questo anno ha festeggiato il suo quarantesimo compleanno dopo aver scritto nel corso di questi lunghi anni pagine che sono diventate storia ed elevandosi ad unico evento culturale degno di questo nome non solo in ambito provinciale ma anche regionale.

Del resto le premesse c'erano già allora, quarant'anni or sono, quando il prof. Giorgio Barberi Squarotti, ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Torino, critico insigne, collaboratore dei maggiori quotidiani e settimanali italiani, componente della giuria del «Val di Comino» e quell'anno presidente di turno del «Campiello», richiesto di un paragone fra i due premi, rispose: «Proprio facendo un confronto

tra le opere narrative concorrenti al Premio “Campiello” - che erano quest’anno abbastanza mediocri - e le ottime opere, sia di poesia, sia di saggistica, concorrenti al Premio “Val di Comino”, mi sembra che il confronto, in questo caso, sia a tutto vantaggio di un Premio, diciamo “minore” tra virgolette, come questo, sia per la serietà sia per i risultati raggiunti».

A ideare quel premio era stato il prof. Gerardo Vacana. Oggi, quarant’anni dopo, è ancora lui a gestire la situazione. Lo incontriamo nella sua Gallinara in una solare giornata di metà ottobre appena archiviata l’edizione 2015 che ha visto iscritti nell’albo d’oro del premio Biancamaria Frabotta (poesia), di origini pofane, Francesco Magris (saggistica), Amerigo Iannaccone e Daniele Ciardi (giornalismo) che, con la traduzione, sono i quattro ambiti nel quale il premio generalmente si articola, al di là di un riconoscimento all’attrice Giuliana De Sio (teatro)¹.

Prof. Vacana, quando quarant’anni or sono diede vita al Premio, pensava a questo lungo e lusinghiero percorso?

Arrivare lontano dipende da tanti fattori. Prima di tutto la salute, che è sempre in mano alla sorte, ai celesti, a Iddio. Però la volontà c’era, c’era la volontà di servire la nostra terra.

Come iniziò?

Pensai a questo premio nel 1975, subito dopo essere stato eletto assessore provinciale. Mi rivolsi a Libero De Libero, che era già mio buon amico da quando aveva letto il mio primo libro Cavallo di miniera (1974). Gli piacque. E siccome l’amicizia lui la fondava solo sulla stima letteraria o sulla stima per l’uomo, evidentemente trovò qualità in me e nella mia famiglia. Così, con De Libero alle spalle, con Giuseppe Bonaviri, e con tutta una schiera di altri amici, tra cui Elio Filippo Accrocca e Giorgio Barberi Squarotti, ero sicuro di dare al premio anche una giuria prestigiosa. Cosa quanto mai necessaria. Perché, chi organizza non può fare a meno della competenza propria e dei collaboratori, oltre che



Gerardo Vacana (a destra) s’intrattiene, insieme al figlio Luigi (al centro), con lo scrittore Alberto Bevilacqua, vincitore nel 2005 del Premio di narrativa «Ferri-Lawrence».

¹ Nelle precedenti edizioni erano stati ospiti del Premio quali lettori e interpreti di poesie GIORGIO ALBERTAZZI (2005), GIANCARLO GIANNINI (2006), GIULIANO GEMMA (2007), ENRICO LO VERSO (2008), ENZO DE CARO (2009 e 2014), VINCENT SPANO (2010), LINA SASTRI (2011), MARCO LEONARDI (2012) e ANGELA LUCE (2013).

della passione. Organizzare la cultura è difficilissimo. Un buon organizzatore vale quanto un buon poeta, un buon pittore, un buon storico, perché deve sacrificare il proprio tempo, le proprie cose, non esclusi i propri averi, all'organizzazione dell'evento che gli sta a cuore.

A proposito della lunga durata, al di là dei notevoli sforzi finanziari che una iniziativa del genere comporta, c'è qualche aspetto particolare che ha caratterizzato il Premio?

La durata del premio si spiega con le scelte sempre severe, mai legate a compromessi. Tanto meno con le case editrici, come avviene per gli altri premi, dove vincono le case editrici e non gli autori, cosicché per questi il riconoscimento è anche una specie di frustrazione: è una gioia con frustrazione. Chi vince il «Val di Comino» ha la gioia di vincere perché viene apprezzata la sua opera. Del resto basta scorrere l'elenco dei vincitori di queste quaranta edizioni. E l'albo d'oro che parla, che testimonia la bontà del premio, il livello di un premio.

... ed anche il suo costo ...

L'organizzatore o deve saper trovare gli sponsor - e io non ne sono capace - o deve mettere mano al proprio portafoglio. Questo contribuisce a spiegare la durata di quarant'anni, perché i nostri politici che ci rappresentano a Roma, dove si ripartiscono i fondi, saranno anche bravi in altri campi ma nei loro rapporti con la cultura sono disastrosi.

E il ruolo della Provincia?

Devo dire che, fino a quando alla cultura c'è stato l'assessore Antonio Abbate, questi aveva fatto una scelta. Aveva scelto, tra le centinaia che se ne organizzano in provincia, quattordici manifestazioni, tra cui il «Val di Comino» intendendo con questo anche gli «Incontri internazionali di poesia», che sono gli unici del Lazio, oggi alla ventitreesima edizione, e, a Picinisco, il premio europeo di narrativa «Giustino Ferri-D.H. Lawrence» iniziato nel 2003². Quindi sono tre grosse manifestazioni. Abbate lo aveva capito e aveva opportunamente selezionato i fondi. Diversamente, chi a lui è succeduto ha optato per una distribuzione a pioggia. Cosicché di circa quattrocentomila euro a disposizione, solo mille sono stati destinati al premio. Come dire, una scorza di lupino per una manifestazione che, a volerla fare con una estrema ristrettezza di mezzi, non te la cavi con meno di trentamila euro...

E, allora?

E allora, al di là del comune di Alvito che lodevolmente sostiene il Premio, devi intervenire in proprio accollandoti anche dei debiti. Cosicché è quanto mai impellente la ricerca di uno sponsor.

² I vincitori sono stati: 2003 FRÉDÉRIC JACQUES TEMPLE (francese), 2004 GIUSEPPE CASSIERI, 2005 ALBERTO BEVILACQUA, 2006 CLAUDIO MAGRIS, 2007 MARIO DESIATI, 2008 GIUSEPPE BONAVIRI, 2009 MARIA ROSARIA VALENTINI, 2010 EDITH BRUCK, LAURA GULIA (opera prima), 2011 SEBASTIANO VASSALLI, 2012 MARIA PIA BONANATE, 2013 GIUSEPPE LUPO, 2014 MAURIZIO DE GIOVANNI, 2015 EMILIO JONA.

E la “nuova” Provincia come reagisce?

L'attuale Provincia vorrebbe fare ma con la riforma Delrio ha subito una grave menomazione. È stato un errore politico catastrofico. La provincia era l'anello di congiunzione fra il comune e la regione. Ora non più. Io mi auguro che qualcosa cambi e che essa possa in tornare a contare molto anche nel campo della cultura.

Se il Premio, a conferma di ciò che affermò quarant'anni or sono il sindaco Pulsinelli, è radicato in Alvito - o presso l'edificio di San Nicola o, come ancora quest'anno, presso il grazioso teatro di corte di palazzo Gallio - dal

canto loro, dice il preside Vacana, gli «Incontri di poesia» si estendono un po' a tutto il basso Lazio. Così come l'attività promozionale del Centro studi letterari Val di Comino non si ferma alla valle di Comino. Nel 1998 proposi l'istituzione di parchi letterari a Pico, ad Alvito e a Picinisco. Ad Alvito e a Picinisco non si sono ancora potuti realizzare ma a Pico sì grazie all'impegno di una collega, la signora Emilia Falcone, un'ottima italianista.

Promoviamo De Libero. Siamo i suoi maggiori promotori in Italia e all'estero. È imminente l'uscita a Bruxelles in edizione bilingue (francese e italiano) di Solstizio, il suo primo libro di poesie.

Da oltre quarant'anni ci occupiamo di Giustino Ferri. Ora anche con la ristampa, in collaborazione con l'editrice Eva di Venafro, di tutta la sua opera, cosa che non accadeva dal 1944 quando la casa editrice Apollon ne pubblicò alcuni romanzi. Ma si trattò di un'edizione purgata, perché tutto ciò che poteva dare ombra alla Chiesa veniva cancellato. L'avv. Giuseppe Lucci di Sant'Elia, che è anche uomo di cultura, sulla spinta di un convegno che organizzammo nel 1981, si è messo alla ricerca delle opere originali e dell'epistolario inedito di Ferri, cosicché oggi, grazie a lui, abbiamo un materiale prezioso che interessa tutta la letteratura italiana a cavallo tra Otto e Novecento.



Gerardo Vacana (al centro) con Claudio Magris e Pietro Frascica (a sinistra), vincitore il primo del Premio di narrativa «Ferri-Lawrence» e l'altro del «Val di Comino»/saggistica nel 2006, presso l'ingresso della casa che ospitò lo scrittore inglese autore de *L'amante di lady Chatterley* (Foto C. Jadecola).

Il «Val di Comino» domani?

Questo premio rischia di morire per mancanza di fondi, più che per la mia età e per il fatto che non riesco a trovare un successore davvero competente, disponibile e che ami la valle, ché è da qui che si parte, e poi da qui ci si irradia verso l'Italia e verso l'Europa, perché noi siamo anche molto, molto europei. Io mi sforzerò di trovare ancora le energie psico-fisiche per andare avanti. Ma, ripeto, ciò che veramente mi assilla è l'aspetto finanziario. Questa intervista è una buona occasione per lanciare un "sos" accorato per il Premio.

In ultimo mi viene da chiedere: ma come mai la grande stampa, diciamo la stampa nazionale, non si è mai interessata al «Val di Comino» con la stessa intensità con la quale ha trattato iniziative consimili pur annoverando l'albo d'oro del premio personaggi come Luca Canali, Mario Luzi, Edoardo Sanguineti, Maria Luisa Spaziani, Tonino Guerra, Valerio Magrelli, Giovanni Raboni, Giacinto Spagnoletti o Antonio Piromalli, per citarne alcuni?

Dicevo prima che non sono capace di trovare gli sponsor. Ne consegua che, non avendo sufficienti mezzi a disposizione, non possiamo nemmeno pagare la pubblicità. Perché è di questo che si tratta: l'«attenzione» della stampa avviene previo pagamento. Soldi da sprecare non ne abbiamo ma, a parte ciò, la mia cultura contadina mi spinge a dire che il vino buono si vende senza frasca.



I componenti la giuria della prima edizione (1976) del Premio «Val di Comino»: (da sinistra) Giorgio Barberi Squadrotti, Giuseppe Bonaviri, Libero De Libero (al microfono), il sindaco di Alvito Nicola Pulsinelli, Elio Filippo Accrocca e Gerardo Vacana.

**ALBO D'ORO DEL PREMIO LETTERARIO «VAL DI COMINO»
FONDATO NEL 1976**

ANNO	POESIA	SAGGISTICA	TRADUZIONE	GIORNALISMO
1976	PIETRO CIMATTI	FOLCO PORTINARI		
1977	CARLO VILLA	ELIO GIOANOLA		
1978	RENZO BARSACCHI	ANGELO JACOMUZZI		
	RODOLFO DI BIASIO	MARIO PETRUCCIANI		
1979	TITO BALESTRA	CLAUDIO MAGRIS		GIUSEPPE APPELLA
		GIANFRANCO AMENDOLA		LUCIANO DI DOMENICO
1980	ANTONIO PORTA	NATALE TEDESCO		PINO ALESSANDRO
1981	TOMMASO LISI	EUGENIO CORSINI		MARIO PETROSINO
1982	LUCA CANALI	RICCARDO SCRIVANO		FRANCO GOGLIA
	MARIO GRASSO			
1983	ANGELO MUNDULA	SALVATORE S. NIGRO		MARIO TRUFELLI
1984	GUIDO ZAVANONE	GIACINTO SPAGNOLETTI	GIOVANNI GIUDICI	
			ANGELO BELLETTATO	
1985	LUCIANO ERBA	BARBARA ZANDRINO		BENEDETTO LA PADULA
1986	PIERO BIGONGIARI	LUCIANO FORMISANO		GIANNI RAVIELE
				DONATO MAZZENGA
1987	NELO RISI	STEFANO JACOMUZZI		ERNESTO CARDAMONE
1988	GIUSEPPE CONTE	GIORGIO LUTI	LEV VERSCININ	COSTANTINO JADECOLA
1989	SILVIO RAMAT	GIAN LUIGI BECCARIA	PHILIPPE RENARD	ENRICO GIGLI
			BERNARD SIMEONE	
1990	ANDREA ZANZOTTO	FRANCOIS LIVI	GHAN SHYAM SINGH	UMBERTO CELANI
1991	MARIO LUZI	CARLO OSSOLA	HANNO HELBING	AMEDEO DI SORA
1992	EDOARDO SANGUINETI	FRANCESCO SPERA	MARIAS DE LAS NIEVAS	LUCIANO RENNA
			SALVATORE CERMINARA	MUNIZ MUNIZ
1993	GIORGIO ORELLI	LUIGI BALDACCI	GIACOMO OREGLIA	TOMMASO POLIDORO
			PIETRO VITELLI	GORAN RIKSSON
1994	MARIA LUISA SPAZIANI	MARZIANO GUGLIELMETTI	CATHERINE O'BRIEN	GIANLUCA DE LUCA

1995	ALESSANDRO PARRONCHI	MARZIO PIERI	PHILIPPE DI MEO	CLAUDIO NOTARI
1996	TONINO GUERRA	GIANVITO RESTA	MADELEINE SANTSCHI	COSTANZO COSTANTINI
1997	ELIO PAGLIARANI	GIUSEPPE A. CAMERINO	CONSTANCE T. PASQUALI	DOMENICO ADRIANO
1998	ROBERTO MUSSAPI	NICOLA MEROLA LUIGI PICCIONI	FRANCO BUFFONI	WILLY POCINO
1999	FERNANDO BANDINI	ANTONIO PIROMALLI	RENATO VECELLIO	STEFANO DI SCANNO
2000	GIOVANNI RABONI	FRANCO CONTORBIA	FRANCIS TESSA	IGOR TRABONI ANDRÉ DOMS
2001	CESARE VIVIANI	NICOLÒ MINEO	PANOS MISSERLIS	MARIA RITA GRIECO
2002	MAURIZIO CUCCHI	ANTONIO LANZA	MARIO MARTINI	EDMONDO CARRETTA
2003	FRANCO LOI	GILBERTO LONARDI	EVGENIJ SOLONOVICH	VITTORIO MACIOCE
2004	VIVIAN LAMARQUE	STEFANO VERDINO	CARLOS VITALE	ALESSIO PAOLO PESCI
2005	JOLANDA INSANA	LIONELLO SOZZI (E. MAZZOCCHI-D.ANTONELLI-G.PESCOSOLIDO)	JACQUELINE RISSET	FRANCESCO ERBANI ALESSIO PORCU
2006	MILO DE ANGELIS	PIETRO FRASSICA	RAGNI MARIA GSCHWEND	DARIO FACCI
2007	VALERIO MAGRELLI	CARLO SINI		VITTORIO BUONGIORNO
2008	ENRICO TESTA	SERGIO GIVONE		LUCA SERGIO
2009	R. ROSSI PRECERUTTI	LORENZO MONDO		MASSIMO PIZZUTI DIEGO MANCINI (MEDAGLIA)
2010	PIER LUIGI BACCHINI	EMERICO GIACHERY	HANS RAIMUND	LORIS FRATARCANGELI PASQUALE MAZZENGA
2011	EUGENIO DE SIGNORIBUS		LUIGI SURDICH	DOINA OPRJTA ANGELA NICOLETTI TOMMASO POLIDORO
2012	SILVIO RAFFO	VALTER BOGGIONE		MARIA LUISA TUZI ADRIANA LETTA PINO SCACCIA
2013	PATRIZIA VALDUGA	STEFANO CARRAI		GIANNI FABRIZIO
2014	RAFFAELE RUFFILLI	MARCELLO CARLINO	NELLO PROIA	IL CARABINIERE
2015	BIANCA MARIA FRABOTTA	FRANCESCO MAGRIS		AMERIGO IANNAcone DANIELE CIARDI